

NOTIZIE - ROMA

f t OK NO | + condividi | invia per e-mail | stampa |

IL RAPPORTO UPI 2009

## Famiglie più povere, ma la crisi frena

*Diminuiscono imprese e turisti. L'occupazione tiene. Aumentano nascite e stranieri. Ogni romano spende in media 356 euro per i giochi e 224 per le multe. Delitti in calo, ma la percezione di sicurezza è poca.*

HOME ROMA

← PREC SUCC →

### CONTENUTI CORRELATI

- Ue verso la fine della recessione ma il debito grava sulla ripresa
- La crisi colpisce anche il culto del caro estinto
- RIPI Contributo alle famiglie disagiate Scade il prossimo 16 novembre il termine per la presentazione in comune delle domande volte all'ottenimento di un contributo economico per il pagamento delle utenze, per attraverso la riduzione
- La crisi? Si combatte la domenica
- Magistrato stroncato da una crisi d'asma
- Crisi a sinistra, nascono due sedi del Pd

IL TEMPO & sleep  
IN THE  
CITY



Una regione che parla sempre più straniero e in cui i reati sono in diminuzione e il sistema economico tutto sommato riesce a fronteggiare la crisi, nonostante famiglie povere e cassintegrati siano in aumento, calino le compravendite immobiliari e crescano gli

sfratti. È questa la fotografia del Lazio che emerge dal «Rapporto 2009 sullo stato delle Province» elaborato da Upi Lazio in collaborazione con Eures.

**Sicurezza** - Nel 2008 nel Lazio i reati sono diminuiti del 13,7%, una percentuale doppia rispetto al -7,6% nazionale. Aumenta però la percezione di insicurezza dei cittadini. La riduzione più consistente dei reati si registra nella provincia di Roma (-15,3%), seguita da Latina (-9,6%) e da Frosinone (-6,7%). A Viterbo e Rieti invece i reati aumentano rispettivamente del 2% e dello 0,3%. Il 58,7% dei cittadini si sente sicuro, mentre 4 cittadini su 10 esprimono la percezione opposta. A manifestare le paure maggiori sono donne e anziani. Sono proprio i Comuni più popolosi quelli in cui i cittadini esprimono una maggiore insicurezza: a Roma solo il 53% dei residenti si sente sicuro contro l'82% di Latina e Frosinone. Per quanto riguarda il calo di

reati, nell'ultimo semestre di amministrazione Veltroni sono diminuiti del 18%, a fronte del 12% del primo semestre targato Alemanno. Tra i reati in diminuzione nella Capitale spicca il decremento sensibile di furti (-25%) e rapine (-16,8%). Nell'hinterland si segnala invece un aumento dell'1,7% di truffe e frodi informatiche. Più contenuta la flessione del numero degli omicidi volontari passati nel Lazio da 51 nel 2007 ai 50 del 2008. A Roma il numero risulta invariato: 40 delitti, 17 commessi nei primi sei mesi dell'anno e 23 nei restanti sei. Per quanto riguarda gli stupri, infine, le vittime di violenza sessuale sono diminuite del 2,5%: 438 gli stupri denunciati nel Lazio nel 2007 contro i 427 del 2008; un dato che però registra un aumento del 18,3% rispetto al 2006. Nella Capitale le vittime di violenza sono state 325, contro le 331 del 2007 (-1,8%). Calano anche suicidi, decessi per droga, infortuni mortali e reati commessi da minorenni.

**Economia** - Il sistema economico del Lazio risente della crisi economica, ma tiene rispetto alla media nazionale. Il Pil regionale nel 2008 registra una flessione dello 0,1% contro l'1% nazionale; le esportazioni calano del 17% (-24,2% nel resto del Paese). Segnali incoraggianti arrivano dal mercato del lavoro: il Lazio, dopo aver registrato una diminuzione dell'occupazione dell'1,1% nel primo trimestre del 2009, registra una crescita dello 0,2% nel corso del secondo trimestre. Una battuta d'arresto si segnala nel numero delle imprese: nei primi sei mesi del 2009 nel territorio regionale sono diminuite di 2.000 unità, interrompendo una fase positiva (tra il 2003 e il 2008 erano aumentate di quasi 48 mila unità, pari a una crescita dell'11,5%: Roma ha fatto da traino con un aumento del 15,1%). Il Lazio conquista anche il primato di concentrazione della ricchezza: un quarto del reddito regionale, il 25,2%, risiede nelle tasche del 5% della popolazione benestante. Aumentano le famiglie al di sotto della soglia di «povertà relativa», con un consumo cioè inferiore ai mille euro: 6,5% nel 2003, 7,9% nel 2007 e 8% nel 2008. Le famiglie povere sono aumentate del 34,6% nel periodo 2003-2008 e del 4% nell'ultimo anno, una crescita superiore a quella registrata a livello nazionale, rispettivamente +12,7% nell'intero periodo e +3,3% nell'ultimo anno. Anche il ricorso alla cassa integrazione è aumentata. Nei primi sei mesi del 2009 c'è stato un vero e proprio boom: +324,8%. Nella sola provincia di Roma, complice la crisi Alitalia, i cassintegrati sono aumentati del 584,5%. L'occupazione tuttavia tiene: gli occupati tra il secondo trimestre 2008 e il secondo trimestre 2009 sono aumentati dello 0,2% a fronte del -1,6% nazionale. La crescita dell'occupazione tra il 2007 e il 2008 avvantaggia principalmente le donne, il cui indice sale nel Lazio dal 48,1% al 49%, mentre per gli uomini passa dal 71,7% al 71,8%. Nonostante questo recupero, rimane alto il divario di genere, con un tasso di occupazione maschile superiore a quello femminile del 22,8%. Calano infine i turisti, diminuiti del 3,4%. Nella contrazione dei flussi turistici influisce soprattutto il calo del numero degli stranieri, che scende del 4,5%. A pagare il prezzo della crisi turistica sono soprattutto gli alberghi che segnano un -5,2% nella casella arrivi e -5,6% in quella delle presenze. Risultati migliori per i bed&breakfast: +4,5% di arrivi e +2,4% di presenze. A Roma il primo semestre del 2009 registra una contrazione degli arrivi (-5,2% rispetto al primo semestre 2008, pari a circa 300 mila arrivi in meno) e delle presenze (-5,5%, pari a 800 mila presenze in meno).

**Tessuto sociale** - Negli ultimi dieci anni la presenza degli stranieri residenti nel Lazio è raddoppiata. Nella sola provincia di Roma sono aumentati di 147.042 unità, con un'incidenza di stranieri residenti del 7,9%. Sono soprattutto romeni (23% de totale) e filippini (7,8%). Non sono solo le città ad accogliere gli immigrati, anche i piccoli Comuni negli ultimi 5 anni fanno registrare un aumento del 142,4% della popolazione straniera residente. La crescita più intensa si riscontra nei Comuni con meno di 15mila abitanti (+178,1%). L'aumento dei flussi migratori ha portato anche una crescita degli studenti stranieri nel Lazio, negli ultimi 5 anni sono raddoppiati, con un aumento che si è fatto sentire anche nell'ultimo biennio: +26% a Frosinone, +22,8% a Latina, +21% a Rieti e +19,4% a Viterbo. Solo Roma, +14,9%, presenta un valore inferiore a quello medio regionale. Nella Capitale arrivano stranieri e studenti fuori sede, mentre crescono i romani che emigrano nell'hinterland. Aumentano anche i giocatori: per «gratta e vinci» e pronostici sono stati spesi poco meno di due miliardi, con una media di 356 euro pro capite. Mentre ogni romano spende 224 euro all'anno per pagare le multe: sono proprio i cittadini della Capitale i più indisciplinati al volante. Il 2008 fa infine registrare il record di nuove nascite da vent'anni a questa parte: 56.755, +8,2%. Merito degli stranieri e dei figli nati fuori del matrimonio o da genitori divorziati.